

IERI MATTINA IN UN REPARTO DELLA SAICI

Tre feriti e danni ingenti per uno scoppio a Torviscosa

L'esplosione di un serbatoio ha provocato un incendio che ha impegnato a lungo i vigili del fuoco - Non ancora accertate le cause del sinistro

Tre operai sono rimasti gravemente feriti per lo scoppio di un serbatoio di cicloesano, avvenuto ieri mattina nel reparto lattamizzazione degli stabilimenti della Saici di Tor-

viscosa e seguito da un violento incendio che ha causato danni per decine di milioni.

I feriti sono Giuseppe Angelo Paludetto di 49 anni, abitante a Torviscosa in via Ce-

sano Maderno, clorista alle dipendenze della Snia Viscosa; Giorgio Bressan, di 26 anni, abitante a Olmarie di Torviscosa, tubista alle dipendenze della ditta Squassero di San Giorgio di Nogaro; e Augusto Anzolin, di 32 anni, abitante a Staranzano, che lavorava per conto della ditta Durisini di Trieste. Tutti e tre sono stati ricoverati all'ospedale di Palmanova con prognosi riservata il primo per grave stato tossico da ustioni, il secondo per un trauma cranico, stato di choc e contusioni diffuse, il terzo per un grave trauma cranico e contusioni.

Lo scoppio, cui è seguito immediatamente l'incendio, è avvenuto verso le 10.45 di ieri. Le cause non sono ancora state accertate. Il cicloesano è un solvente derivato dal petrolio che serve per la produzione del caprolattame dal quale, poi, si ricavano le fibre tessili, il materiale è sempre trattato con ogni precauzione dato che i moderni impianti della Saici dispongono di sistemi che offrono piena garanzia.

A causa dell'esplosione è crollata parte del soffitto del capannone. Mentre le fiamme si levavano fino a trenta metri d'altezza, alcuni operai soccorrevano i feriti, che erano ricoverati d'urgenza all'ospedale. Frattanto, intervenivano sul posto i vigili del fuoco di Torviscosa e poi quelli di Cervignano, ai quali si aggiungevano le squadre di Udine accorse con autobotti e autoscale.

Le fiamme non si potevano spegnere con l'acqua; era necessaria un'elevata quantità di schiumogeno. Se ne sono consumati 1500 litri pari a 20 mila metri cubi di schiuma. Alle 13.30 le fiamme sono state domate ed entravano in azione i tecnici per la valutazione dei danni. E' impossibile precisare il costo, come abbiamo detto, che ammontano a parecchi milioni.



Giuseppe Angelo e Giorgio Bressan, due dei feriti nell'incendio.

MILANO 14-10-76 VENETO 20/9/76